

Il presidente Aniasa

Ruggiero: «Meno tasse, piu immatricolazioni»

Via il superbollo e deducibilità dei costi al 40%

Ripristinare il quadro fiscale mutato lo scorso anno dalla riforma Fornero prima e poi dalla legge di Stabilità 2013, riportando la deducibilità dei costi dell'auto aziendale dall'attuale 20 per cento al 40 per cento, ed eliminare definitivamente il superbollo.

«Solo in questo modo — commenta Fabrizio Ruggiero, da inizio anno presidente di Aniasa, l'associazione degli operatori del noleggio a breve e lungo termine, e dei servizi automobilistici — il comparto

dell'auto può imboccare la via di una stabile ripresa e aiutare così il sistema economico nazionale a rialzare la testa. Il sostegno deve essere infatti strutturale e lavorare sul medio e lungo periodo. L'eccessivo peso fiscale a cui è sottoposta l'auto

aziendale, un trattamento che non ha eguali nel resto d'Europa, ha avuto sino ad oggi solo effetti negativi per l'erario. Riportare la deducibilità al 40% garantirebbe, secondo una nostra stima, almeno tra 20 e 50mila immatricolazioni aggiuntive: meno tasse vorrebbe dire più auto vendute e, dunque, più imposte versate».

La possibilità di un incremento dal 2015 del bollo auto è una misura vagliata di recente dal governo, ma al momento sembrerebbe essere stata accantonata. «Sarebbe di certo l'ultimo colpo a un comparto già pesantemente vessato», dopo che a inizio anno oltretutto, il Consiglio Europeo, a seguito di un'istanza di Palazzo Chigi, ha autorizzato l'Italia a continuare a limitare per altri tre anni al 40% il diritto alla detraibilità

dell'Iva per le spese relative ai veicoli non utilizzati solo a scopi professionali.

Il Fisco non è però l'unico punto al centro dell'agenda dell'associazione. «Nell'ambito dell'ultima campagna degli ecoincentivi — riprende Ruggiero — i fondi messi a disposizione per i privati sono andati a ruba, quelli per aziende e utenze professionali no. Il paradosso è che gli operatori del noleggio, a differenze delle società leasing, non possono usufruirne».

E non è tutto, perché «purtroppo il Parlamento non ha poi approvato una norma a costo zero che avrebbe avuto importanti effetti nella lotta contro le frodi assicurative, una delle piaghe che colpisce il comparto, ovvero ridurre i limiti di tempo per denunciare i sinistri dagli attuali 24 a 3 mesi».

Il noleggio non se la passa in ogni modo male e nel 2014, anticipa Ruggiero, «dovrebbe chiudere con un incremento del 10-12 per cento delle immatricolazioni e un giro d'affari in aumento del 3-3,5 per cento», dopo anni segnati da un costante calo dei nuovi contratti e da un fatturato che ha tenuto. Anzi, a causa della frenata dei consumi privati, a maggio il noleggio ha raggiunto la quota record del 27,1% del mercato considerato nel suo insieme.

L'ultimo capitolo, ormai entrato nel vivo, riguarda il dialogo aperto da Aniasa con gli operatori del car sharing, sia tradizionale sia a flusso libero, per valutare la possibilità di un loro ingresso all'interno dell'associazione.

A. SAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aniasa
Fabrizio Ruggiero



Bilanci Il fatturato 2013 del noleggio ha superato i 5 miliardi. E il 2014 è partito bene: +2,5% nel primo trimestre

Auto Il mercato gira con un nuovo motore

Cresce il peso sulle immatricolazioni: a maggio destinate al settore 3 vetture nuove su 10

DI SIMONE FANTI

La ripresa per il settore delle flotte aziendali è lenta e fragile, ma c'è. I primi tre mesi del 2014 confermano i progressi già visti nel 2013 che si è chiuso con un fatturato che ha superato la soglia dei 5 miliardi di euro (con un incremento del 3,6% sull'anno precedente). Nel primo trimestre di quest'anno è aumentato il giro d'affari (+2,5% rispetto allo stesso periodo del 2013) che raggiunge i 1.479 miliardi. Un dato che, scomposto tra noleggio a lungo termine (1.317 milioni di fatturato) e breve termine (162 milioni), vede il primo guadagnare il 2,7% e il secondo l'1,3%.

In salute

«I servizi aggiuntivi piacciono alle aziende perché considerati fonti di risparmio»

«Sono cifre che dimostrano la salute del settore. Se l'anno passato i dati positivi erano legati al fatturato, quest'anno registriamo un incremento significativo delle nuove immatricolazioni — spiega Pietro Teofilatto direttore di Aniasa (l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria). Nei primi mesi questo incremento sfiora il 20% ed è figlio sia del rinnovo del parco auto di grandi aziende che in precedenza avevano allungato i tempi di noleggio, sia di un rinnovato interesse dei privati. Il noleggio in alcune regioni diventa la soluzione, per esempio per sfuggire al caro assicurazioni: un neo patentato a Napoli può pagare fino a quattromila euro per la polizza di Rc auto. Il noleggio in questo caso fa risparmiare. Oppure diventa la so-

luzione temporanea per chi deve spostarsi dalla propria città e trasferirsi in un'altra località per un lasso di tempo limitato. La capacità dei grandi player del noleggio di contenere i costi sta premiando».

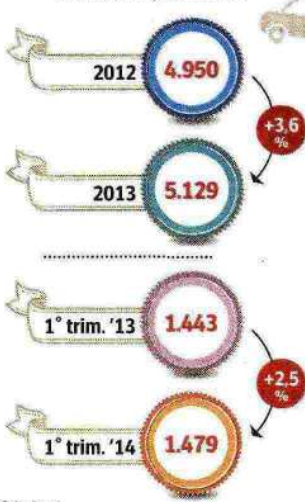
Il peso

Così, ad aprile, l'incidenza delle vetture a noleggio sull'intero parco auto italiano ha raggiunto il 22,6%: su dieci auto nuove più di due sono a noleggio. E il divario è destinato a crescere ancora. Se, infatti, si valutano i dati di maggio 2014 si percepisce un netto arretramento delle immatricolazioni fatte da privati (-5,7% rispetto al maggio dell'anno passato) e delle vetture in leasing (-7,3%). Il noleggio a breve o lungo termine invece incrementa il

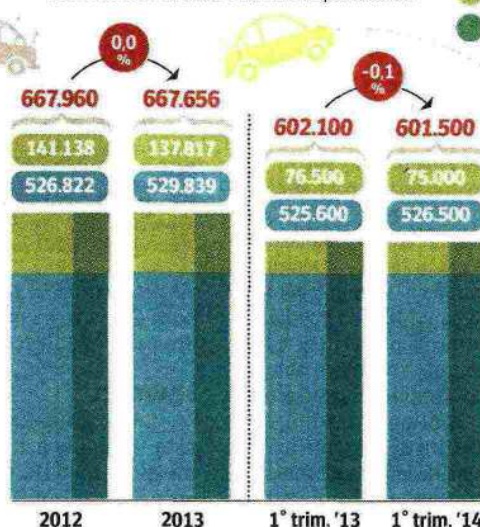
suo vantaggio (+3,6% mese su mese). Anche in termini d'incidenza sul totale: nel mese di maggio quasi tre vetture nuove su dieci sono state acquistate per essere destinate al settore noleggio (elaborazioni Aniasa su dati dell'Unrae e del ministero dei Trasporti).

«Sono i servizi aggiuntivi, come la gestione delle vetture, a ingolosire le aziende che li ritengono fonti di risparmio — prosegue Teofilatto —. Sempre più imprese richiedono per esempio l'installazione della cosiddetta black box, la scatola che monitora percorsi e stato della vettura e che consente in caso di emergenza di intervenire con maggior velocità sul luogo del problema. Si cerca la maggior sicurezza dell'utilizzatore, ma anche un maggiore controllo dell'uso per pianificare meglio spostamenti o trasferte in maniera da generare risparmi».

IL FATTURATO
Dati in milioni di euro e variazione percentuale



LA FLOTTA CIRCOLANTE
Dati in numero di unità e variazione percentuale



LE IMMATRICOLAZIONI
Dati in numero di unità e variazione percentuale



Fonte: elaborazione CorriereEconomia

S. Avaltroni

Mobilità L'auto condivisa piace sempre di più. E non è vista come un nemico

Cambio Anche il noleggio vuole diventare più «smart»

Gli operatori pensano a formule di alleanza con il «car sharing»

DI BARBARA MILLUCCI

Nei prossimi 5 anni le nuove forme di mobilità partecipata ed intelligente, come ad esempio il «car sharing», cresceranno del 15%. E' quanto emerge da un rapporto di Deloitte ed Aniasa che ha scattato una fotografia sulle nuove modalità di noleggio e smart mobility.

L'auto condivisa è in forte crescita in tutto il mondo ed entro il 2020 raggiungerà, tra Europa e Stati Uniti, i 12 milioni di utenti. E' un modo nuovo che permette di muoversi in auto, senza possederla. Con parecchi vantaggi. Si risparmia su bollo, benzina, manutenzione e parcheggio. La vettura, infatti, a differenza del noleggio, può sostare dovunque (Ztl, strisce blu) e si spende in base a quanti chilometri si percorrono.

Opportunità

Quello che emerge dalla ricerca è che la condivisione non viene percepita dagli operatori delle flotte come un'alternativa, ma come un'opportunità di business. Il 90% dei gestori di flotte si dichiara interessato ad

un'offerta integrata con pacchetti di servizi di car sharing, l'80% delle società di rent considera il car sharing come un partner per offrire servizi integrati di mobilità, mentre il 70% dei clienti finali è interessato ad un'offerta che integri entrambe le formule.

L'auto in «multiproprietà» piace soprattutto ai giovani, che sono tre volte più interessati a servizi di mobilità rispetto all'acquisto di un'auto. Quello che la metà degli intervistati richiede, sempre secondo il rapporto, sono i servizi di connessione in rete, come le app in grado di agevolare i loro tragitti. In futuro, queste applicazioni s'integreranno sempre più con i nostri spostamenti. Non solo per muoversi in centro, ma anche per raggiungere stazioni ed aeroporti.

«Sul sito di Ntv entro l'estate basterà indicare l'indirizzo esatto di partenza ed arrivo, comprensivo del treno ma anche dell'auto affittata per raggiungere la stazione, e pagare così l'intero itinerario di viaggio, con un unico strumento di prenotazione», spiega Gianni

Martino, country manager Italia di Car2go, il car sharing di Daimler (110 mila clienti tra Roma e Milano) che ha una partnership con i treni di Italo.

«Con Ntv stiamo ampliando i termini del nostro accordo — continua Martino — in un'ottica di maggiore integrazione delle prenotazioni. Sarà una piattaforma di gestione completa del viaggio, che integra tutti i mezzi di trasporto compreso il noleggio. Il servizio decollerà anche negli aeroporti di Linate e Firenze, con aeree dedicate al car sharing».

numeri

«L'auto su prenotazione, nata 10 anni fa nel pubblico, da allora ha fatto viaggiare appena 20 mila utenti su 600 auto», spiega Carlo Iacovini che sul tema ha da poco pubblicato un libro. «E' bastato invece un solo anno perché i grandi player dell'automotive, che hanno subito messo in campo soluzioni di mobilità on-demand, raggiungessero i 130 mila iscritti, con migliaia di auto in circolazione».

Enjoy ad esempio, il car sharing di Eni, Fiat e Trenita-

lia, di cui Leasys, il noleggio a lungo termine di Fiat Group Automobiles e Crédit Agricole Consumer Finance è partner operativo, in appena 5 mesi ha movimentato a Milano oltre 80 mila persone, con 500 mila noleggi. E conta ora di duplicare i numeri record anche a Roma, dove il servizio su strada è appena partito.

«Una vettura condivisa elimina dalle strade 10 auto private, con una riduzione del 25% dei km percorsi in un anno», continua l'esperto di smart mobility, Iacovini. C'è poi il car pooling (la condivisione dell'auto per un determinato percorso) ed il «peer to peer» (affitto della propria auto per brevi periodi di tempo). In particolare, sempre secondo la ricerca Aniasa, fleet manager e società di noleggio dichiarano, rispettivamente per il 23% e il 30%, di voler usare il car pooling nei prossimi 6 mesi. In Germania infine, Citec Car, fondata dall'ex ceo di Easyjet (Easyjet) e dall'italiano Mauro Mariani (Mangrove capital partners) propone un'auto low cost al costo di un euro per un'ora. In arrivo a breve in Italia».



Stagioni

Le speranze estive dei contratti a breve termine

Il noleggio a breve termine, per svago o lavoro, torna a correre. E i prossimi mesi, quelli delle vacanze, saranno cruciali per il settore che in questi mesi realizza gran parte del suo fatturato. A rivelarlo i dati Aniasa che registrano un aumento del giro d'affari del 5,3% e un fatturato di 1 miliardo e 44 milioni nel 2013 (contro i 992 milioni del 2012). Ai desk dell'autonoleggio — in totale 4,2 milioni di persone (+0,3% sul 2012) — non solo chi viaggia per affari o svago, ma anche chi non possiede una macchina propria. Appassionati delle auto a noleggio, gli uomini — soprattutto dai 36 ai 55 anni (56%) che — insieme a giovani (26%) e anziani (18%) — rappresentano l'87% della clientela generale, relegando il gentil sesso al 13%. In crescita (+16%) il ruolo degli intermediari come broker, tour operator e agenzie di viaggio online, che intercettano la sfera dei noleggi per il tempo libero e incidono per il 34% sul fatturato totale. A trainare il comparto, le stazioni aeroportuali (+10,6%) con la formula del «fly&drive», mentre sono in calo i noleggi nei centri cittadini (-2,5%). Buona la partenza per il 2014, con un aumento dell'1,3% nel primo trimestre. In crescita, rispetto al 2013, i giorni (+1,1%) e il numero di noleggi (+1,6%). Il tasso di utilizzo delle vetture è salito di oltre il 3%. A sorpresa, ripartono le immatricolazioni (+14% per 3.300 unità).

CARLOTTA CLERICI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'analisi Le vetture a metano e gpl oppure ibride sono sempre più considerate dai «fleet manager».

Motori Grande fascino per l'alternativo

Il diesel domina il settore (oltre l'86 per cento), ma si fanno spazio i propulsori «verdi»

DI ANDREA SALVADORI

Il gasolio la fa ancora da padrone e rimane di gran lunga la motorizzazione più diffusa del noleggio a lungo termine (l'86,1% del totale flotta auto nel 2013), ma perde quota sul fronte delle immatricolazioni rispetto sia alla benzina sia alle nuove alimentazioni. Metano, gpl e ibrido faticano sì ancora a imporsi sul mercato (il metano, in crescita, ha l'1,5%, il gpl lo 0,9%, l'ibrido lo 0,4%) ma incrementano ad ogni modo le vendite indicando dunque una tendenza in atto, mentre l'elettrico rimane stabile allo 0,1%.

Fonti alternative

La commercializzazione di tanti modelli con motorizzazioni alternative è stata oltretutto avviata negli ultimi mesi del 2013: la loro incidenza sul mercato dovrebbe dunque aumentare nel corso dell'anno. Quelle aziende che già gestiscono flotte con veicoli a metano e gpl sembrano soddisfatte della scelta compiuta, come si evince dall'ultima ricerca del *Corporate Vehicle Observatory*, il centro studi sulla mobilità aziendale di Arval Ita-

lia. Il 58% dei *fleet manager* che già hanno in flotta veicoli a metano e il 47% di coloro che gestiscono veicoli a Gpl affermano infatti di voler incrementarne in futuro il numero, per il risparmio sulle spese del carburante, e per la garanzia di poter circolare anche in caso di blocchi del traffico o accesso alle zone di traffico limitato. I problemi sono invece a livello infrastrutturale: la rete distributiva, in particolare per il metano, è infatti concentrata in poche regioni del Centro-Nord.

«Le alimentazioni alternative come metano e gpl sono di grande importanza strategica per il nostro gruppo per il loro contributo all'ambiente e alla economicità d'esercizio. Nel 2013 il primato europeo nel mercato dei veicoli a metano, con una gamma di 12 modelli, è stato riconfermato con una quota superiore al 67% che corrisponde a oltre 62.000 immatricolazioni in aumento del 15% rispetto al 2012», commenta Enrico Atanasio, *Emea Head of fleet used cars* di Fga. «Il loro peso all'interno del noleggio a lungo termine è oggi in sostanziale tenuta rispetto al-

l'anno precedente: i modelli alimentati con metano o gpl che riscontrano maggior successo nel segmento sono Fiat Panda, Fiat Punto, Fiat 500L e Lancia Ypsilon». Nel segmento delle alimentazioni alternative, Bmw ha puntato prima sulle ibride, con Serie 3, Serie 5 e Serie 7, e ora sull'elettrico. «Una motorizzazione che oggi non garantisce di certo grandi numeri - spiega Maurizio Ambrosino, corporate e fleet sales director del gruppo Bmw - ma che già inizia a fare breccia nel mondo delle aziende. Un segnale importante soprattutto dal punto di vista culturale. Il modo migliore perché le imprese apprezzino l'elettrico, superando così pregiudizi ancora diffusi, è la prova su strada: è così che la Bmw i3 è entrata nelle *car policy* di molte aziende».

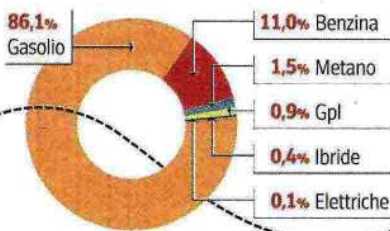
L'ibrido e l'elettrico sono le alimentazioni su cui ha puntato anche gruppo Psa Peugeot Citroën. «Il sistema Hybrid4 - spiega Angelo Simone, direttore vendite business remarketing -, disponibile su Peugeot 3008 e 508 RXH e Citroën DS5, permette di abbinare il motore elettrico

al diesel, garantendo consumi ridotti, minori emissioni di CO2 e la libertà di circolare nelle zone a traffico limitato. Sul fronte dell'elettrico, che presidiamo con i veicoli commerciali Peugeot Partner e Citroën Berlingo, oltre che con i modelli più noti iOn e C-Zero, la quota di mercato è in crescita anche se a ritmi più contenuti».

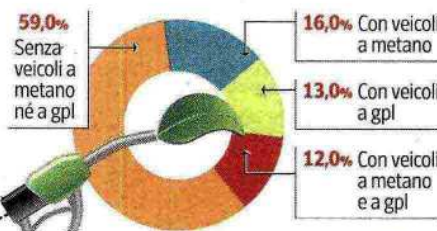
Tradizioni

La presenza di Audi nel settore delle flotte aziendali e dell'utenza professionale, è stata ad oggi caratterizzata dalle motorizzazioni tradizionali turbodiesel tdi e benzina tfsi. «Ora Audi presidia anche le ibride - spiega il responsabile flotte Alberto Cestaro -, motorizzazioni che le aziende guardano con interesse per le ridotte emissioni e i bassi costi di gestione. A fine 2014 sarà in vendita la A3 e-tron, il nostro primo modello ibrido *plug-in*, mentre la A3 Sportback g-tron, lanciata a inizio anno, è la prima Audi con motorizzazione metano/benzina. La sua quota sul totale del mercato flotte è ancora limitata e risente tra l'altro della carenza di infrastrutture che rende il business delle auto a metano legato principalmente a determinate aree del paese».

VINCE IL GASOLIO La distribuzione delle auto a noleggio per alimentazione



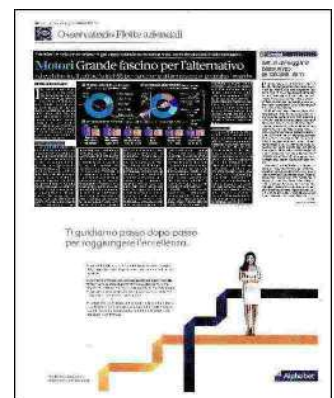
VERDE, MA NON TROPPO La suddivisione delle aziende per presenza di veicoli a metano o gpl



LE MOTIVAZIONI Perché nelle flotte aziendali si scelgono auto a metano e gpl. Voti da 1 a 10



Fonte: Anisa su alimentazioni del nit 2013



Bilanci Nel 2013 Fiat ha avuto una quota di mercato del 36,4%. In testa le utilitarie

Classifiche La rivincita delle piccole E le flotte aspettano i nuovi arrivi

Panda, 550L e Ypsilon nella top ten del noleggio. Poi i modelli Volkswagen e Audi

DI ANDREA SALVADORI

Fiat conferma la leadership nel mercato delle flotte aziendali a noleggio. Nel 2013 la multinazionale, leader con una quota del 36,4%, in calo rispetto al 2012, ha posizionato tre modelli sul podio delle auto più noleggate dalle aziende. Panda si conferma in testa, seguita dalla 500L, new entry della classifica, e dalla Lancia Ypsilon, passata in un anno dal nono al terzo posto. Quinta e sesta sono invece Fiat Punto e Giulietta Alfa Romeo, decima la 500.

«Nei primi mesi del 2014 — dice Enrico Atanasio, Emea Head of Fleet Used Cars di Fga, joint venture tra Fiat e Crédit Agricole — il gruppo è cresciuto notevolmente, non solo in Italia, ma anche in Europa. Per la seconda metà dell'anno crediamo in una conferma di questo trend positivo, grazie ai nuovi lanci e alle performance positive di tutti i nostri sei brand: Alfa Romeo, Fiat, Lancia, Fiat Professional, Abarth e Jeep». Le novità di prodotto riguardano Jeep con la nuova Cherokee, appena lanciata, e la nuova Renegade, in arrivo dopo l'estate. Nei veicoli commerciali è invece appena

uscita la sesta generazione del Ducato.

Audi ha consolidato l'anno scorso la terza posizione: la sua quota è del 7,7%, subito dietro il marchio Volkswagen, con la A3 ottava nel ranking. «Stiamo lavorando — dichiara Alberto Cestaro, responsabile flotte Audi Italia — con l'obiettivo di consolidare i risultati del 2013, anno in cui il settore delle aziende e dei professionisti ha rappresentato oltre il 50% delle vendite totali di Audi sul mercato italiano. Anche se, considerando le difficoltà del contesto economico, e nonostante i risultati positivi ottenuti dalla marca nei primi mesi del 2014, è difficile formulare oggi previsioni».

Punti di forza dell'offerta Bmw nelle flotte sono la Serie 3 Touring, quarta auto più noleggiata del mercato 2013, la Serie 5 e le versioni business della X1, della X3 e della X5. Mini ha appena lanciato Countryman, aprendo le porte così all'utenza business, mentre a fine settembre Bmw sarà sul mercato con la Serie 2 Active Tourer. «Forte di una gamma sempre più completa — commenta Maurizio Ambrosino, cor-

porate e fleet sales director —, Bmw guarda con ottimismo al futuro, dopo aver archiviato un 2013 in crescita (la quota della casa è passata dal 4,6% al 5,2%, ndr) e un primo semestre con indicazioni ancora positive, anche grazie ai risultati ottenuti dalla politica commerciale nei confronti di Pmi e professionisti, messa in atto sul territorio insieme alle concessionarie».

Obiettivi

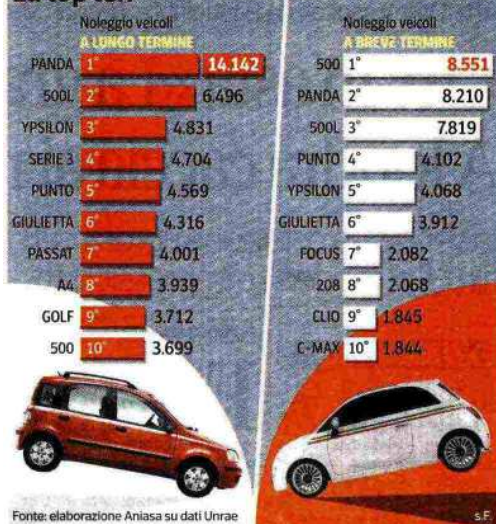
Archiviato il 2013 con una quota in crescita, passata dal 3,4% al 3,8%, il gruppo Psa Peugeot Citroen registra un bilancio positivo anche nel semestre. «L'obiettivo — spiega Angelo Simone, direttore vendite business remarketing — è aumentare ancora la nostra share soprattutto grazie ai nuovi lanci». In casa Peugeot la nuova 308 è destinata ad aumentare la sua penetrazione anche grazie all'arrivo della versione station wagon. La gamma si rafforzerà poi con la nuova 108 e, sul fronte dei veicoli commerciali, con il Boxer e il Partner Full Electric. «Per il marchio Citroen siamo molto soddisfatti delle performance di C4 Picasso e Grand C4 Picasso, che ora vanno sempre

più incontro alle esigenze di risparmio e contenimento dei consumi, fondamentali per le aziende. Il 2014 sarà poi l'anno del lancio della nuova C1, del Jumper e soprattutto della C4 Cactus, che ben si presta al target business».

Il business di Toyota nelle flotte è in crescita ormai da due anni, ovvero da quando il gruppo ha iniziato a puntare sul comparto mettendo in atto un piano di sviluppo sul medio-lungo periodo. «L'azienda — spiega Mariano Autuori, general manager fleet, lev remarketing — ha rinforzato, da un lato, il team incaricati della gestione delle relazioni con il mondo delle imprese; dall'altro, ha selezionato un network di concessionarie e avviato un progetto per la commercializzazione sul territorio. E soprattutto ha fatto dell'ibrido, elettrico-benzina, il proprio punto di forza, con i suoi plus legati all'ottimizzazione dei costi di gestione e all'eco-sostenibilità».

I modelli più apprezzati dall'utenza business sono, per quanto riguarda il marchio Toyota, Yaris e Auris Touring Sports, per Lexus la Ct e la Is, mentre a settembre sarà lanciata sul mercato il suv Lexus Nx.

La top ten



Fonte: elaborazione Aniasa su dati Unrae

Una soluzione a misura di startup

La condizione per poter stipulare un contratto di noleggio a lungo termine è presentare garanzie bancarie. Una richiesta che mette in difficoltà molti neo-imprenditori. Il progetto «Impresa Giovane» esenta da questo obbligo 500 start up, con la volontà di agevolare il successo sul mercato. A promuoverlo è Car Server, operatore del noleggio a lungo termine a capitale interamente italiano. «Abbiamo cercato di dare una risposta alla situazione economica generale — spiega Giovanni Orlandini, amministratore delegato della società —. Vogliamo che i giovani che con coraggio si lanciano in nuove attività, non abbiano anche il problema dell'auto». Ad oggi sono più di 150 le vetture assegnate, in larga prevalenza a srl operative nei servizi e nel commercio. Car Server serve 3.000 imprese con una flotta di circa 25.000 veicoli. La proprietà è del Ccfs, il Consorzio cooperativo finanziario per lo sviluppo; nel 2013 ha fatto il suo ingresso nel capitale anche Iccrea Banca Impresa (11%). Un'operazione che ha portato nuove risorse finanziarie anche grazie a un aumento di capitale e a un prestito obbligazionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA